

LA STAMPA

CRONACA

Venerdì 14 Giugno 1996 43

Si sono calati dai lucernari rotti dopo essere rimasti in attesa per tutta la notte

Rapinatori-alpinisti alle Poste

Rivarolo, fuggono con un bottino di 200 milioni

Banditi e alpinisti. Prima hanno scalato le pareti esterne dell'ufficio postale, poi hanno bruciato una notte intera sul tetto dell'edificio. Ieri, con tanto di corde, si sono calati direttamente dentro il locale della Poste, nella parte dove ci sono gli impiegati e la cassaforte.

E la sorpresa per le oltre 20 persone presenti - tra addetti allo sportello e portellieri dell'ufficio di Rivarolo - è stata tanta che nessuno ha abboccato una reazione. Decisi, violenti, ma freddamente razionali, hanno fatto man bassa di denaro, circa 200 milioni. E sono scappati, salutando le quattro pensionate in coda per ritirare l'assegno mensile dell'Inps, con ironia beffarda: «Stavolta la pensione ce la prendiamo noi».

Il film della rapina di ieri, poco dopo le 8, alle poste di Rivarolo, dura meno di tre minuti. Ma ha avuto un prologo tanto lungo quanto complesso che lascia intendere una preparazione meticolosa. Da professionisti, per intenderci. Andiamo con ordine. Chi ha rapinato ha scelto con cura l'ufficio da assalire: nuovo, relativamente coperto tutt'intorno da alberi e alte siepi. Secondo i carabinieri primo scavalco la recinzione che porta in un parcheggio interno. Poi, con una scala, sono saliti sulla pensilina che copre la zona di carico e scarico dei sacchi postali. Quindi sono saliti sul tetto, dove c'è la parte più vulnerabile dello stabile: quattro lucernari. Han-

no scardinato il coperchio di plastica che dà nel settore lavoro. Con cesie e seghe hanno tagliato una grata d'acciaio che separa il tetto dalla controsoffittatura dell'ufficio. Un complice ha portato via scala e attrezzi. Loro, invece, hanno atteso pazienti l'arrivo dei primi impiegati, alle 7.30. Prima della rapina hanno spiato l'arrivo dei portellieri e quello del furgone portavalori con i sacchi dei soldi delle pensioni. E lo hanno visto partire.

Hanno atteso l'apertura della cassaforte e quella della porta d'ingresso clienti. Poi via: un colpo secco e la controsoffittatura cede, una corda cala dal soffitto e scendono in due armati e con passamontagna. Solita frase: «State calmi, è una rapina». Due schiaffi li hanno dati al direttore, Corrado Epatti, altrettanto al capo dei postini, Giuseppe Venier. Un terzo bandito, a volto scoperto, ha fatto il palo entrando e uscendo dall'ufficio per controllare i clienti. A rapina finita se ne vanno, con i 200 milioni dimenticati, però, almeno altrettanti soldi nel locale.

I carabinieri adesso cercano indizi. Ieri il maresciallo Pedersoli ha sentito tutti a verbale. Ma per ora non ce ne vanno, con i 200 milioni dimenticati, però, almeno altrettanti soldi nel locale. I carabinieri adesso cercano indizi. Ieri il maresciallo Pedersoli ha sentito tutti a verbale. Ma per ora non ce ne vanno, con i 200 milioni dimenticati, però, almeno altrettanti soldi nel locale.



Ludovico Poletto

Proteste a Chivasso

Nuovo ponte sul Po: 3 mesi di ritardo

Non si smorzano le polemiche delle popolazioni del Chivasso, in modo particolare dei comuni collinari, sui ritardi nella ricostruzione del ponte sul Po a Chivasso, trascinato via dall'alluvione del novembre '94. Anche perché da parte del consorzio di imprese Unico-Arcas, pare non sarà rispettata la data di consegna dell'opera fissata per il novembre prossimo. Secondo i dati ufficiali forniti dal capo compartimento Anas del Piemonte, ing. Luigi Simoni, il ritardo che si è accumulato dal 12 luglio scorso, quando sono stati avviati i lavori ad oggi, è di circa tre mesi e a causa delle condizioni atmosferiche avverse, che hanno provocato un aumento delle acque. Nei giorni scorsi il numero uno dell'Anas è stato a Chivasso per fare il punto della situazione. Aggiunge Simoni: «Attualmente i lavori procedono bene, speriamo di recuperare il tempo perduto. Dovremo farcela. Siamo pure valutando l'opportunità di inserire anche una cassareta (contenitore che contiene il calcestruzzo sullo sbalzo) dalla parte della sponda destra. Questo macchinario comporta una spesa consistente, siamo in attesa dei preventivi, quindi ogni decisione spetterà alla direzione generale dell'Anas entro fine mese». Intanto oggi, alle 11.30, in prefettura a Torino, il sottosegretario alla Protezione civile Barberi s'incontrerà con il prefetto, i responsabili piemontesi dell'Anas, il sindaco di Chivasso e la Provincia per fare il punto della situazione e verificare se ci sono possibilità per accelerare i tempi nella ricostruzione del ponte.

PROVINCIA FLASH

VAL DI SUSA

Nominati due «Cavalieri del lavoro»

Tra i 25 Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro figurano due industriali della Valle di Susa: Paolo Vissani, 48 anni, presidente e amministratore delegato del gruppo Aemuth-Benetti, costruttore di imbarcazioni in vetroresina e alluminio con sede in Avigliana. L'azienda è la più grande in Italia e tra le maggiori a livello europeo nella cantieristica da diporto. Mario Magagnoli, ha fondato nel 1969 a Caselle la Cln S.p.A., diventando negli anni il fiore all'occhiello europeo per la lavorazione a freddo delle lamiere con circa 750 mila tonnellate di materiale lavorato.

BUSSOLENO

Insultò i carabinieri: condannato

Guido Diatribe, 24 anni, residente a Bussoleno in via Balmat 25 è stato condannato in contumacia dal pretore di Susa Claudio Ferrero ad un mese di carcere più il pagamento delle spese processuali per oltraggio a pubblico ufficiale. Nel marzo del '94 aveva insultato i carabinieri a Bruzzo durante un normale controllo.

BORGONE

Pattuglia la pena per tre orologi rubati

Sebastiano Pappalardo, 28 anni, residente a Torino in via Medail 2 ha patteggiato in fretta a Susa la condanna a 4 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per furto aggravato. Due anni fa aveva rubato tre orologi nell'abitazione di Antonietta D'Ambrosio a Borgone di Susa.

CHIVASSO

Chiesta l'istituzione di un commissariato

Il circolo chivassese di An ha presentato un'istanza al sindaco Francesco Lioelli, per chiedere una sensibilità e un impegno maggiore nella risoluzione del problema del reperimento di nuove sedi per i carabinieri e la polizia stradale, nonché a prodursi presso le autorità competenti per ottenere l'istituzione del commissariato di pubblica sicurezza.

BRANDIZIO

Cena di solidarietà all'Agape

L'associazione Agape di Brandizio organizza stasera, alle 20.30, presso l'oratorio Gesù Maestro, una cena di solidarietà. Il ricavato dell'iniziativa andrà a favore della realizzazione del «progetto scuola» avviato in Brasile e in Kenya.

CHIVASSO

Apertura ridotta degli sportelli Usl

A causa dei lavori di ristrutturazione interna dell'edificio di via Po 11 a Chivasso, sede centrale dell'azienda regionale sanità n.7, oggi lo sportello per le prenotazioni sarà aperto solamente dalle 8 alle 12.

Balangero: visita-blitz dei fratelli Puccini, accompagnati dai carabinieri

Tensione all'Amiantifera

Minacce degli operai agli ex proprietari

I fratelli Carlo e Torello Puccini, gli ultimi proprietari della cava di amianto di Balangero fallita nel 1990, sono ritornati nello stabilimento dopo 6 anni. Una visita-blitz durata poco più di due ore. Scortati dai carabinieri di Lanzo si sono fatti accompagnare all'interno della miniera più grossa d'Europa con un permesso speciale dei giudici, dopo che l'ingresso gli era stato vietato dai sindaci di Corno e Balangero.

Ad attenderli c'erano anche una trentina di operai dell'ex cava che non hanno risparmiato loro insulti e minacce. «Sono loro che hanno fatto fallire l'Amiantifera, ci devono ancora sei mesi di stipendio e vengono qui come se non fosse successo nulla», hanno urlato. Carlo e Torello Puccini sono anche accusati di omicidio colposo nel processo che li vede imputati insieme ad altri ex dirigenti, proprio loro, infatti, avrebbero causato la morte di operai della cava dopo un tumore alla pleura, per non aver messo le misure di sicurezza necessarie.



Torello Puccini (occhiali scuri) e il fratello Carlo (con la barba), ex proprietari della Amiantifera di Balangero

Ieri gli amministratori della Rsa, la società che gestisce i 30 miliardi disponibili per la bonifica dell'ex cava, sono rimasti a bocca aperta. A loro gli ex proprietari dell'Amiantifera hanno proposto un concordato di fallimento. Un colpo di scena che nessuno si aspettava. Ora toccherà al curatore fallimentare decidere se esecutori e addetti ai lavori si sono pronunciati senza mezza parola: «Qui la bonifica si fa senza i fratelli Puccini o saremo costretti ad azioni di forza». [g. già.]

Un colpo di scena che nessuno si aspettava. Ora toccherà al curatore fallimentare decidere se esecutori e addetti ai lavori si sono pronunciati senza mezza parola: «Qui la bonifica si fa senza i fratelli Puccini o saremo costretti ad azioni di forza». [g. già.]

Volpiano, ordinanza del sindaco Conterio alla Satti

«Quel passaggio a livello va riaperto entro 30 giorni»

Quando le parole e il dialogo non sono sufficienti a risolvere i problemi allora è meglio passare alle maniere forti. Così ha fatto il sindaco di Volpiano, Gianfranco Conterio, con la Satti. Nei giorni scorsi, infatti, il primo cittadino ha emanato un'ordinanza di riapertura del passaggio a livello di via Trieste. Riapertura che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di notifica. A nulla sono valsi gli incontri e le proteste della gente, neppure una petizione con 1700 firme. La Satti ha preferito fare orecchie da mercante e allora Conterio non ha esitato ad usare l'unica arma in suo possesso per far valere i diritti dei suoi concittadini: l'interdizione di quel passaggio a livello - spiega Conterio - ha portato ad un sensibile aumento del traffico sia in via Trento che in altre strade del centro con conseguente crescita dell'inquinamento acustico e atmosferico e crescenti possibilità di incidenti tra veicoli e pedoni. Il battagliero sindaco di Volpiano non esita poi a far rilevare come la legge non preveda affatto, in fase di ammodernamento della ferrovia, la chiusura di passaggi a livello per garantire sicurezza ai cittadini. «Ci sono altri mezzi - commenta - ad esempio ricorrendo a sistemi di meccanizzazione. Nel caso del nostro Comune poi non esiste una viabilità esterna in grado di assorbire l'elevato volume di traffico che ora s'incanalava lungo le strade interne del paese. Da anni si parla di una circosvalazione che dovrebbe portare all'esterno tutto il traffico pesante e di passaggio, ma per il momento non è che un progetto. «Siamo rimasti stupiti nell'apprendere - conclude Conterio - che quel progetto che la Provincia dovrebbe realizzare non esiste che nella testa dei funzionari e quindi che altro dovremmo fare se non pretendere la riapertura almeno temporanea di quel passaggio a livello che tanto disagi sta creando ai cittadini». [In. ber.]

La fortuna di un pizzaiolo

Nichelino, trova 100 milioni al «Gratta e vinci»

«Farò il viaggio esotico che sogno da tutta la vita e qualche investimento per la vecchiaia. Sono le parole del vincitore di un «Gratta e vinci» da 100 milioni. Pippo Raffia, 58 anni, Nichelino in via Torino 56, ieri ha acquistato il fortunato biglietto. E' tornato dopo due ore nella tabaccheria di Mario Nota in via Martiri della Libertà 50 a Nichelino con lo spumante: «Brindiamo: sono stato baciato dalla dea bendisita». Raffia, emigrato dalla Sicilia 20 anni fa, lavora come pizzaiolo. Sposato e separato, racconta un po' della sua vita. «Mi era già capitato di guadagnare 42 milioni al lotto, anni fa - ammette - ma il proverbio è proprio vero: sono fortunato al gioco, ma sfortunato in amore».

ALFA ROMEO e POTENTE

TURBO DIESEL FORD

non paga Superbollo
non spreca Carburante
172 km/ora

NUOVA ESCORT VILLAGE S.W. T.D.
Climatizzatore - Doppio Airbag - ABS - Servosterzo - 1.8cc - 90 cv - Garanzia 2 anni chilometraggio illimitato - Chiusura centralizzata - Vetri elettrici - Corso di Guida Sicura
L. 28.950.000

5 e con

Auto nuova ogni 2 anni.

Dopo 2 anni sei libero di: - tenerla versando il 50% residuo - tenerla rifinanziando il residuo prezzo sostituirla con un'auto nuova. Il tuo usato verrà valutato alle quotazioni di "Quattroruote".

L'innovativo sistema che consente di possedere un'auto nuova ogni 2 anni. Migliaia di automobilisti hanno già scoperto che conviene.

È un'esclusiva delle Concessionarie Ford Torino

ifas GRUPPO

ANTICIPO L. 6.513.750
24 QUOTE MENSILI L. 660.060

Autos C.O. S. CREARE 205 TEL. 298 42 22	Autostadio C.O. S. ADRIELLI 18 VIA NORD 88 C.O. S. BORDONE 205 TEL. 681 72 28 98	Co-Auto C.O. S. FRANCO 98 COLLENO 18 C.O. S. FRANCO 117 C.O. S. FRANCO 117 TEL. 681 72 28 98	Delfinarc VIA CHERIN 103 CAMPARNO 103 TEL. 671 18 73	Euromotor C.O. S. EURO 11 VIA CHERIN 103 C.O. S. EURO 11 TEL. 671 18 73	Siac SIR PRAGA 103 VIA CHERIN 103 C.O. S. SAVONA 176 TEL. 648 04 82
--	---	--	--	--	--

Dal 1951, auto e servizi